

Venerdì

Anno V. — 1862.

IL LAMPIONE

N. 88.

7 Novembre.

CONDIZIONI

3 mesi 6 mesi 1 anno

Per FIRENZE Ln. 3,50 6,50 12
 Per la Provincia
 Toscana 4,00 7,50 14
 Per le altre parti
 del Regno . . . 4,50 8,50 16

Le associazioni si ricevono:

Per FIRENZE: all'Amministrazione del Giornale posta in Via S. Egidio, n° 6455, Banco Grazzini, Giannini e C.

Per le altre parti del Regno: mediante *Vaglia postale* da inviarsi franchi di porto all'amministrazione suddetta.

Le domande di associazioni non accompagnate dal rispettivo prezzo, non saranno considerate.

Un Numero, Cent. 15.

AVVERTENZE

Si pubblica due volte la Settimana, **Martedì e Venerdì** alle ore 8 antimer.

Distribuzione in FIRENZE: alla Bottega di Tabaccajo, in Via Calzaoli, accanto al negozio di musica Ricordi e Joubaud.
 in BOLOGNA: *Marzighi e Rocchi* sotto le Logge del Pavaglione.
 in MODENA: *Nicola Zanichelli e C.*

in PARMA: *Pietro Grazioli*, Strada Maestra Santa Lucia.

in GENOVA: *fratelli Grondona*.

in NAPOLI: *Giuseppe Stella* Librajo, Vico Schizziello ai Guantaj nuovi, n° 7.

Le Associazioni si contano dal 1° e dal 15 di ciascun mese.

Le lettere riguardanti la Redazione e Amministrazione devono avere la soprascritta: ai Sigg. Grazzini, Giannini e C. in Via S. Egidio, n° 6455.

Le Lettere non affrancate saranno respinte.

I manoscritti non saranno restituiti. Prezzo delle inserzioni:

Centesimi 15 per riga.



Caro LAMPIONE

Chi lo crederebbe che fra il luccicare dei tromboni e dei forbiti pugnali che armano la mano degli onorevoli campioni della legittimità (alias Briganti), fra lo scoppio e il fumo della spessa fucilata, fra la rossastra luce delle masserie incendiate, fra i gridi e gli strazii delle stragi benedette da Pio-Pio, nello andirivieni degli arrestati (innocenti, s'intende dappoichè i rei hanno denaro da comprar la libertà) fra il caos, fra il bailam che dalla Dora felice si spande e ingrossa fino al Volturmo, al Sibari, mi pervenisse l'argenteo tuo raggio, luce vifeatrice che rischiara le tenebre della mia mente? Chi lo crederebbe? Nessuno; come nessuno mi crederebbe felice in mezzo a tanta confusione. — Una sola persona può assicurarla ed è l'ex ministro Peruzzi che viaggiando l'Italia sopra un Pachetto a vapore, dall'alto mare visitò zolla per zolla tutte le provincie felicissime, ogni comune ogni villaggio, senza bisogno dell'innocentissimo revolver del general Nicotera.

Di tanta felicità ne andiamo principalmente gratissimi a Don Luigi, che abbandonati i protocolli diplomatici, fa l'Altalena fra i libri ascetici di Dona Eugenia e le tradizioni di famiglia. — In secondo luogo non minor riconoscenza professiamo al Governo che con amorosa cura perpetua il brigantaggio: alla polizia che mangia, beve, giuoca e . . . si diverte: alle autorità governative che proteggono i borbonici e tutti i mantengoli dei briganti, imprigionando invece i liberali: ai sindaci infaticabili nell'arricchirsi del pubblico denaro e per solo amor patrio si pongono alla testa delle bande brigantesche o a quelle inviano viveri e danno protezione: ai

giudici che mangiano l'oro e l'argento meglio di un antico presidente o procurator generale di gran-corte e vendono sentenze all'incanto come i pegni del monte di pietà.

Oh! che felicità! oh! che beatitudine! — I puri piemontesi chiamano la tua Toscana beozia, chiameranno queste provincie il paradiso terrestre! Sì il paradiso terrestre, ridente di stragi, di prigionie, d'ineendj, di stupri, concussioni, ladroncelli, superstiziosi. Oh! paradiso! ove la donna dopo due anni di libertà è sempre una schiava, cui è proibito imparare a leggere scrivere e perfino a conversare! Ove si rigettano tutte le costumanze della pretesa civiltà per conservare quelle del Medio-Evo! A che conduce questa ricca messe di godimenti? Condurrà all'Italia una *ma trina*. — All'Italia ridotta a formula teologico dommatica! *Italia una e trina*. — Italia del sig. Laguerrieriere di Gigi e di *Dona Eugenia e Dona France*.

A questo prossimo trionfo del dogma untrinitario non deve mancare caro *Lampione* il tuo assenso, consenso, ed omologazione, che perciò oso inviarti il progetto di un decreto che dovesti promulgare per mezzo degli organi di don Margotto, della *Perseveranza*, della *Monarchia* e della *France*.

Noi *Lampione* primo fra i lampioni Tosco-Emilio-Lombardo piemontesi, primo ed ultimo fra i lampioni meridionali.

Veduto lo stato veramente prospero e felice delle provincie meridionali.

Veduto che ivi il dogma dell'Italia *una e trina* fa passi da gigante.

Volendo dare una giusta apprezzazione ai generosi cooperatori di tanta felicità, Abbiamo decretato e decretiamo:

1.º Tutti i Sindaci meridionali, che gli unitari puri provv isoriamente fucilerrebbero

in massa, perchè tutti borbonici e fautori di brigantaggio sono nominati cavalieri dei soliti santi Maurizio e Lazzaro.

2.º Gli ufficiali e militi Nazionali che formano le guide dell'esercito borbonico-brigantisco sono indistintamente nominati colonnelli.

3.º Ai prefetti e sottoprefetti, delegati e guardie di pubblica *malsicurezza*, è data la croce di commendatore per la premura colla quale sanno dormire e solo svegliarsi per imprigionare i liberali unitarij.

4.º È assegnato un premio di 4000000 di lire a quello che saprà trovare in queste provincie dieci unitari fra gli impiegati ben visti da Lamarmora.

5.º È parimente istituito un premio di L. 2000000 a quegli che potrà indicare un giudice o un cancelliere borbonico incorruttibile. Il giudice incorruttibile sarà strangolato.

6.º Finalmente sono dichiarati benemeriti dell'Italia una ma trina, tutte le autorità Governative Giudiciarie e Municipali delle civilissime provincie meridionali.

Fatto a Firenze li 7 di questo mese ed anno corrente — Sigillato coll'anello della Fioraia essendo rotto quello del Pescatore. —

LAMPIONE I.

VARIETÀ

Un sarto per nome Vildgnay, a Magonza, ha, dicesi, inventato un abbigliamento fatto d'un pezzo, il quale si compone di cravatta, corpetto, calzoni, soprabito pastrano, brache, camicia, canica, calze, scarpe e cappello.

LE SGOMBERATURE DEL NOVEMBRE.



Padre — Se non vi risolvete a darmi ajuto questi due ostinati inquilini metteranno fuori noi! — Verrei... ma... il consiglio ad aspettare a quest'altro semestre — Italia — Non vi fidate di cotesti due mezzani, uno dei quali
vennò a Novara... ed è capace, se gli promettono un boccon buono di appigionarvi la casa vecchia e farvi sgomberare da Torino come fece sgomberar vostro padre!

Esso è comodissimo e s'indossa in meno di tre secondi.

Lo raccomandiamo alla *cricca de' Moderati* che lo potrebbe acquistare come oggetto di prima necessità in previdenza di qualche cangiamento d'atmosfera, per ritornare, a seconda del vento, in grembo a Temi con un aumento di paga, per giudicare i rivoltosi. . . . *democratici del 27 Aprile* sotto gli alti auspici di un Eolo qualunque, venisse pure da. . . Lindau.

Raccomandiamo alla *Gazzetta del Bandelloni* giornale vergine e martire l'inserzione dell'avviso che riguarda sì bella scoperta, benchè il colto pubblico sappia che gli uomini di questa anfibia consorte dabbessero mille miglia di giunta al sig. Vildgany. . .

Chi ha mutato di panni più speditamente di loro?

AVVISTI

NUOVO MAGAZZINO D'ARMI per andare a Roma e Venezia col Ministero Rattazzi.

Canne da lavativi rigate della fabbrica Petitti e compagni.

Un *Fucile cinese a miccia* col vitone rotto.

La *Spada arrugginita* di Guerrin Meschino.

Una *Balestra svizzera* che si dice appartenuta a un conoscente alla lontana di un cugino da parte di donna del gloriosissimo Guglielmo Tell.

Uno *Spiede lungo cinque braccia* appartenente a un patriotta rosticciere della stessa Nazione, che si dice fatto col ferro dell'alabarda del sullodato Guglielmo.

La *Timozza di Maria Teresa* ridotta appositamente a corazza per il presidente dei Ministri.

La *Spada del Comprimario Giusti* da potersi portare alla destra come la portò nella *Norma*, al teatro Pagliano, il sullodato tenore.

Il *Chiodo di S. Donnino*, ossia, lo specifico della Santa Bottega per guarire dall'idrofobia.

I *Parafulmini della Cupola di S. Lorenzo*.

Tutte le *Armature antiche e moderne* dell'antiquario Bertagna.

Le formidabili *Mazze ferrate* dei nostri ciccaiuoli fiorentini.

Le *Penne d'Oca* degli scrittori del *Bepe Buono*.

L'*Armeria del Ricasoli* del Castello di Broglio, compresi i preziosissimi *parapalle* dei suoi gloriosi antenati.

Tutti i *Rasoj da Calli* sparsi sulla superficie del globo terraqueo.

Le *Bombe e i Cannoni* preparati da *Canapone* per bombardare Firenze il 27 Aprile.

Il *Cannone di S. Paolo de' Lucchesi*, che porta tre miglia di ruzzoloni e quattro di punto in bianco, compresa una gran quantità di armi micidialissime acquistate dal Ministero da tutti gli attrezzisti teatrali d'Europa.

MAGNESIA CALCINATA

del LAMPIONE

La MAGNESIA CALCINATA è in sommo grado giovevole in tutte le malattie dello stomaco e degli intestini, le quali sono accompagnate dai sintomi i più allarmanti. Le conseguenze d'un ce-

cessivo mangiare e bere furono generalmente guarite colla nostra *Magnesia*, — da Bobi del *Monitor*, dal ex ministro Busacca, da Celestino Bianchi, da Decavero, da Bastogi, dal segretario del Municipio nell'affare dell'acqua (convertita in vino come avvenne alle nozze di Cana) dall'Abate Lambruschini, da Digny, e da tanti altri famosi mangiatori che è inutile ricordare.

La raccomandiamo anche alle persone che per una vita sedentaria o per altre cagioni sono sottoposte al bisogno frequente di purganti, ma considerando che di queste, non se ne trovano a pagarle un occhio, nei pubblici dicasteri, ci rivolgiamo altrove e la raccomandiamo precisamente ai liquidati dalla Corte de' Conti.

Alle persone soggette alle affezioni biliose può essere in particolar modo raccomandata, come sarebbero, i codini di tutte le specie, i genj incompresi, gli innamorati soli, i giocatori di borsa ec.

È giovevole nelle malattie degli alienati di mente; per questo la raccomandiamo a quella mezza dozzina di lettori del *Bepe Buono*. In questi casi la *Magnesia Calcinata del LAMPIONE* ha un grande vantaggio sopra ogni assorbente, cioè, può neutralizzare gli acidi degli intestini cerebrali agli alienati in quistione, e può operare nello stesso tempo come purgante efficace sì, ma blando, che serva a far digerire quella porcheria d'articoli da cui derivano le non mai abbastanza temute coliche intellettuali.

Consiglierebbero la direzione del *Bepe* a voler acquistare dal *Lampione* la soprallodata *magnesia*, per unirne una certa dose a ogni numero del giornale, che potrebbe benissimo servir da involucro. La umanità languente, e in specie la mezza dozzina dei suoi associati, reclamano a voce alta questa provvidenziale *Magnesia*.

Polvere Insetticida.

Questa mirabile polvere fu scoperta il giorno che uscì alla luce il *Bepe Buono*, a testimonianza l'onnipotenza divina che con ogni male accompagna sempre un rimedio. Questa polvere offre a sollievo dell'uman genere la distruzione degli insetti che si tapinano a sporcicare quel pezzettuccio di moccichino bianco. Mediante la torrefazione di questa polvere si potrebbero agevolmente profumare tutte le botteghe dei tabaccai che si curano dello smercio. Ove poi celansi questi noiosi insetti, bisogna bruciare una poca di questa polvere. Per questo la raccomandiamo caldamente al sig. Barbèra per disinfettare colla sua stamperia i dintorni di Via Faenza. . . .

MEDICINA PER LE BESTIE

Questa preparazione possiede le più utili prerogative cicatrizzanti, ed è superiore ad ogni altra applicazione in tutti casi di legnature semplici e composte, come pure per guidaleschi prodotti alle spalle da finimenti più o meno imperiali e reali. Si raccomanda caldamente all'imperatore di Russia e a coloro che tengono i popoli come tante razze di cavalli più o meno indomabili, come la raccomandiamo a tutti i pastori compreso l'apostolico romano che esercita spesso e volentieri le funzioni di lupo sulle ben affette pecorelle.

Sperimentato buono da 60 anni a questa parte è stato adoprato con grande successo dal prof. *Ventifranchi*, e da tutti i mezzani e proprietari di bestie per la grazia di Dio, e per la disgrazia de' popoli!

Si mantiene sempre incorrotta ed in ogni clima ritiene la sua virtù, tanto è vero che ultimamente fu sperimentata efficacissima in Italia da un capo buttero Alessandrino.

Pasta di Liehene composta.

Questa pasta che da Aspromonte in poi si adopera con risultati soddisfacentissimi nelle affezioni catarrali della *Monarchia*. . . di foglio, calma prontamente la tosse ministeriale, l'infiammazione degli organi subalterni, come sarebbero segretarij, commessi, applicati ec. ec. Guarisce in pochissimo tempo le infreddagioni più ostinate degli alti personaggi prese di notte nell'assentarsi dalla capitale dei. . . Chinesi, per andare a confabulare con gli oracoli più o meno egiziani. Questa pasta facilita lo spurgo colorato dei liberali dai pubblici impieghi, e preserva dalle malattie di petto, le quali per lo più sono conseguenza delle suindicate infreddagioni prese in misteriose camminate.

OPODELDOC DI CAPRERA

Abbenchè infiniti sieno i rimedj proposti per curare i dolori reumatici, pure non se ne possiede ancora uno che riunisca alla certezza dell'azione la facilità di guarire la signora *Quistione romana*.

Il farmacista Beppe Scassatroni; inventore di questo specifico, lo indicava come l'unico compenso atto a guarire la suindicata signora, ma il dentista Rattazzi d'Alessandria trovò il modo di falsificarlo per mezzo d'una soluzione di piombo che applicò per invidia al malleolo del prof. di *Farmacopea italiana*.

Si noti, che le boccette del dentista, portano impressa sull'etichetta l'aquila austriaca, e quelle del vero inventore, l'aquila romana in campo rosso.

Ciò per mettere in guardia il pubblico d'Italie dalle vergognose contraffazioni del dentista d'Alessandria.

ACETO AROMATICO INGLESE

Serve a profumare e a disinfettare gli appartamenti dei malati, e specialmente quello di Garibaldi dal miasma piemontese. È particolarmente come preventivo durante le epidemie della viltà, della paura, della disonestà, del tradimento, della doppiezza ec. ec. Se ne fa uso dai popoli che hanno intenzione di disinfettare dagli aliti pestiferi delle *Monarchie Nazionali* di. . . foglio il loro paese.

AVVISO SUL SERIO

In via del Proconsolo, presso Badia, nel magazzino Maggioli, oltre un grande assortimento di Profumerie, Cravatte e Guanti, si trova l'unico deposito di Candele Steariche d'una delle migliori fabbriche di Francia. Si vendono all'ingrosso e al minuto a Prezzi di Fabbrica.

TEATRI

TEATRO PAGLIANO

Lunedì (3 novembre) si aperse il nostro teatro Pagliano, mercè l'instancabile attività dei fratelli Marzi, con l'opera la *Sonnambula*, interpretata dai celebri coning Angiolina e Mario Tiberini. Il genere dell'opera e la finezza e l'arte somma del canto dei suindicati artisti, non fu gustata quanto si sarebbe desiderato a causa della vastità del teatro. Pur non di meno gli intelligenti riconobbero in Tiberini uno dei più grandi tenori dell'epoca nostra.

TEATRO NAZIONALE

Fanatismo *Gli studenti di Padova*, che furono interpretati degnamente dagli artisti. Quest'opera graziosa, unita allo splendido ballo non può far di meno che richiamare molta gente al teatro, per ricompensare la proverbiale operosità dei signori impresarij, che danno al *Nazionale* spettacoli tali, che vincono le esigenze di ogni pubblico, vista la tenuità del biglietto.